



Rossana Taormina

Futuro remoto

Rossana Taormina
Futuro remoto

IN COPERTINA

Grigio, 2021

acrilico su carta e vecchia foto nello stato originale
60 x 90 cm (particolare)

Rossana taormina

FUTURO REMOTO

Modica

Lo Magno Arte Contemporanea

Ufficio stampa

Melamedia

REALIZZAZIONE

Officina delle Immagini

FOTO

Franco Noto

STAMPA

Parentesi

Con il contributo di:



GHIBLI



BONAIUTO

Rossana Taormina

Futuro remoto

Testo di Rischa Paterlini

La bellezza della memoria

Rischa Paterlini

Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968 un terremoto sconvolse la Valle del Belice, al confine con le province di Palermo, Trapani e Agrigento. Le vittime furono 1.150, 98.000 le persone che rimasero senza casa e più di 100.000 con abitazioni distrutte o fatiscenti. La vita, gli anni a venire, continuò per molte persone prevalentemente nelle baracche. Non si pensò altro che a costruire ripari, “con molta improvvisazione e disordine: come ad un atto di definitiva solidarietà, come ad una soluzione finale del problema. Ed in un certo senso lo era.” Queste parole di Leonardo Sciascia del 1970, scritte insieme ad un nutrito gruppo di artisti fra cui Renato Guttuso, Sergio Zavoli e Carlo Levi, suonarono come un appello di solidarietà allo Stato che si concluse con dure parole: “...Ci sono tanti modi di conculcare la libertà, di opprimere, di destituire l'uomo dal diritto e dalla dignità: e uno di questi modi è quello che lo Stato e il Governo della Repubblica Italiana attuano nella Valle del Belice”. Il terremoto, cercò di portarsi via tutto ciò che poteva essere portato via, tanto che l'espatrio della popolazione verso il nord non si arrestò, anche se molti, senza farsi travolgere dalla paura e dalla devastazione, decisero di rimanere e di prendersi cura di quei luoghi come mai prima del terremoto era stato fatto. E' da quella notte e dagli anni a seguire che trae origine il lavoro di Rossana Taormina, nata a Partanna, nella Valle del Belice, quattro anni dopo il terremoto. Frequentò assiduamente il paese di Santa Ninfa, fortemente colpito dal terremoto; ogni volta che le era possibile andava infatti a trovare i suoi nonni materni che ancora vivevano nelle baracche. Erano luoghi dove lei amava giocare osservando la lenta ricostruzione di quei paesi “presepi”; ricostruzione che, ricordiamo, si è conclusa solo nel 2015, con la grande opera di Land art di Burri, il Grande Cretto. Questi villaggi erano per lei come una grande famiglia, ed ascoltare i racconti dei nonni era l'unico modo per conoscere il suo passato. Di tutto quel dolore e quella tragedia, tra fango e macerie esistevano infatti solamente parole: non c'erano più fotografie, giocattoli e qualsiasi altro tipo di oggetto quotidiano e significativo. A metà degli anni 2000, dopo diverse esperienze, Rossana si rese conto di condurre una vita che non le apparteneva, decise così di lasciare tutto ed iscriversi all'Accademia e, nel 2011, a 38 anni, si dedicò esclusivamente alla sua più grande passione: l'arte.

Utilizzando diverse tecniche, come la pittura, il disegno, le installazioni site specific, i frottage, i collage e le performance, Rossana ha iniziato a riflettere su temi a lei cari come la memoria, la perdita, il recupero e la rielaborazione degli oggetti ritrovati.

In tutti i suoi lavori c'è un preciso filo, talvolta ricamato, come tentò di insegnarle la sua nonna che, come quello famoso di Arianna, ci accompagna nella percezione e nella visione delle sue opere rendendoci capaci di uscire dagli schemi e di guardare altrove, se necessario, anche nel buio.

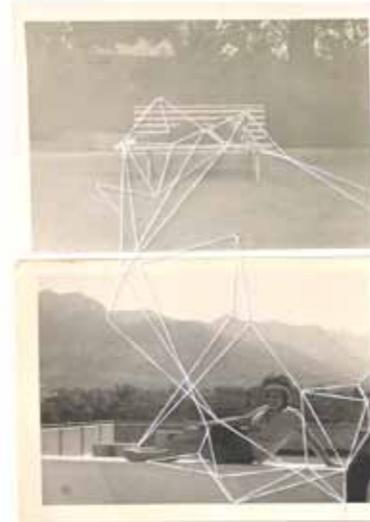
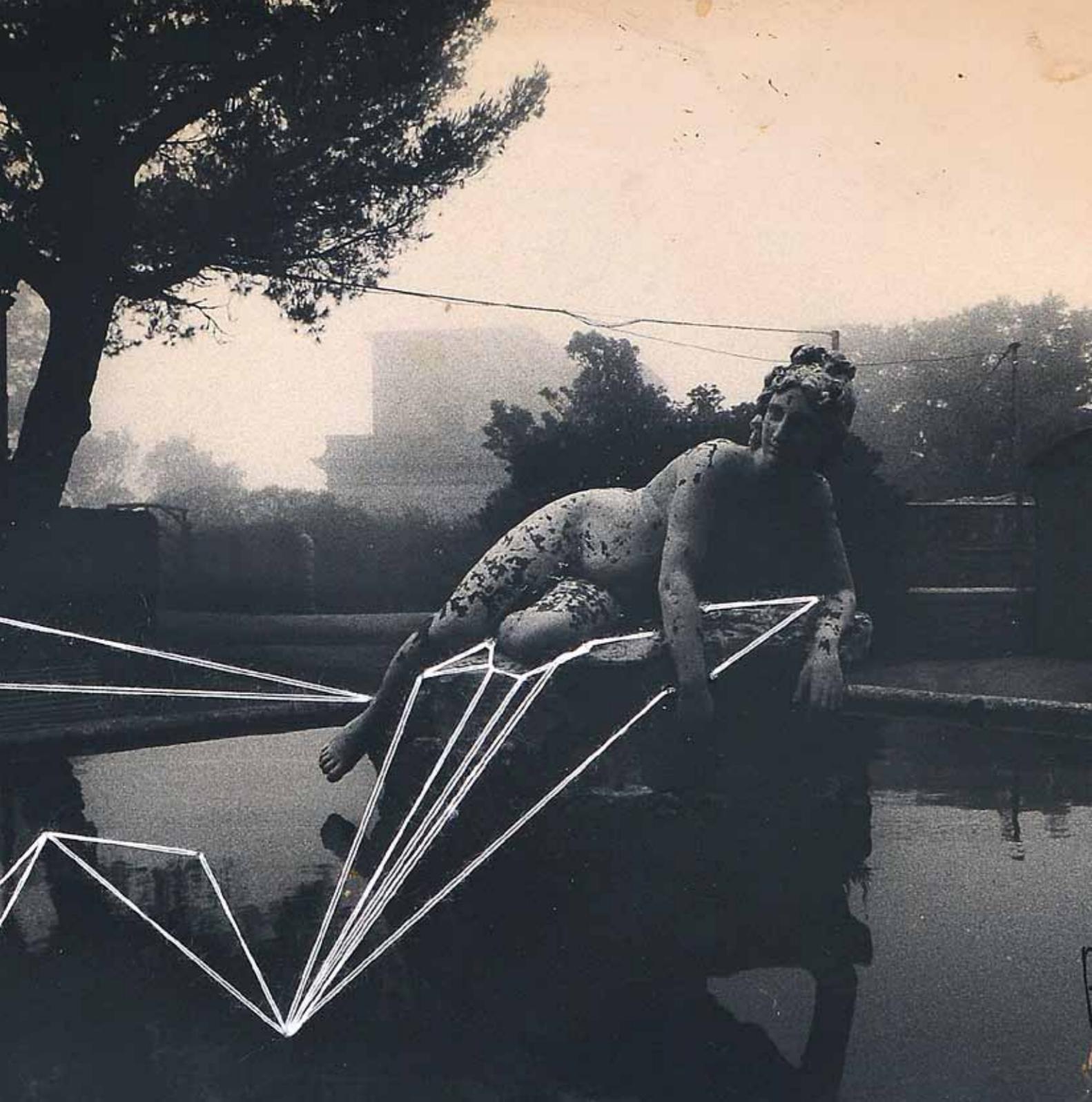
In *Idolo*, dieci insolite rappresentazioni di Gesù, in sequenza su di una griglia, l'artista inizia a ricamare fino a far scomparire del tutto la figura: "mi piace l'idea dell'immagine che affiora e sparisce ma esiste anche quando non la vedi". Durante la pandemia Rossana si è soffermata per molto tempo sulle città svuotate e sul sentimento del confinamento e dell'isolamento con il quale improvvisamente abbiamo dovuto, tutti noi, fare i conti. Se da un lato il terremoto del 1968 tolse i ricordi materiali, oggi, la pandemia, ci ha tolto le relazioni sociali e la ricchezza dello stare insieme. Nasce così la bellissima serie dei *Grandi Notturmi*, acrilici su tela in cui dal buio prende forma la natura. Le foglie, rappresentate in procinto di trasformarsi in corpi a metà strada tra l'umano e l'animale, si mimetizzano quasi a volersi dissolvere e così Rossana, lasciandoci percepire il buio del presente, ci permette di afferrarne la luce. Corpi che non sono dilaniati dal dolore, "da un paio d'anni" - racconta Rossana - "ricorro alla metafora del giardino per esprimere la mia idea di eternità, ovvero noi che continuiamo nei ricordi di chi abbiamo amato. Durante la pandemia ho avvertito la necessità di tornare alla me più antica e profonda." Non c'è da preoccuparsi se paiono ossa perché per Rossana non hanno una accezione negativa "ma sono la rete portante su cui costruiamo noi stessi". Il titolo della serie di 8 acrilici "Grigio" accompagnati, a concludere la griglia, da una vecchia foto, ci aiuta ad orientarci nella lettura dell'opera. Ciascuna carta ha subito una modifica sostanziale che obbliga lo spettatore a porsi delle domande che passano necessariamente attraverso l'ultima vecchia fotografia, che qualcuno in tempi passati ha modificato, andando ad indicare un luogo preciso ma in un territorio a noi sconosciuto. Muoversi in questo paesaggio, così come in *Velluto1* o nella *Fioritura2*, significa scoprire i continui cambiamenti che si avvicendano nei colori e negli spazi. Realizzati spesso sovrapponendo a più riprese nell'arco temporale di tre

o quattro mesi un materiale imbevuto di candeggina, paiono sagome di rovine, tracce che portano lo spettatore a delle riflessioni sulla necessità di tornare alle proprie radici, instabili e senza memoria. Rossana Taormina si muove tra memoria e quotidianità, tra presente e passato, tra realtà e immaginazione suggerendoci, con i titoli delle opere e con i volti impressi su fotografie ritrovate ai mercatini, una storia in cui la memoria ci restituisce frammenti di vita temporanea e sospesa. Giorgio Agamben, ricordando Walter Benjamin scriveva in un suo saggio che l'indice storico contenuto nelle immagini del passato mostra che esse giungeranno alla leggibilità solo in un determinato momento della loro storia. E' dalla nostra capacità di dare ascolto a quell'esigenza e a quell'ombra, di essere contemporanei non solo del nostro secolo e dell'"ora", ma anche delle sue figure nei testi e nei documenti del passato, che dipenderanno l'esito o l'insuccesso del nostro essere contemporanei.

Opere



Idolo, 2021
ricamo a mano su foto recuperate 52,5 x 50 cm



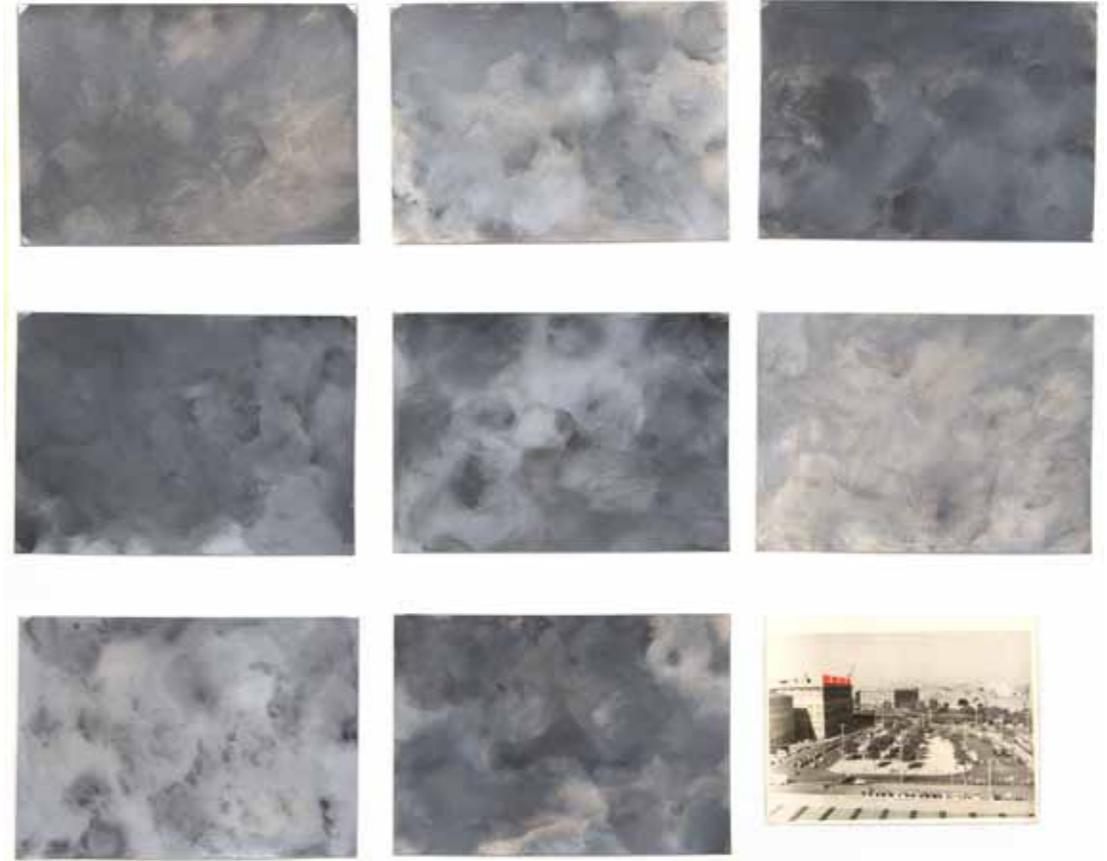
Ninfa, 2021
ricamo a mano su foto trovate 19 x 33 cm (irregolare)



Sequenza #1. 2013
filo di seta su foto d'epoca cm 10 x 14



Gennaio 1968. 2018
filo e foto d'epoca 18 x 24 cm



Grigio, 2021
acrilico su carta e vecchia foto nello stato originale 60 x 90 cm

Grande notturno 2, 2021
acrilico su tela 103 x 163 cm





Grande notturno 3, 2021
acrilico su carta 50 x 65 cm



Grande notturno 4, 2021
acrilico su carta 50 x 65 cm

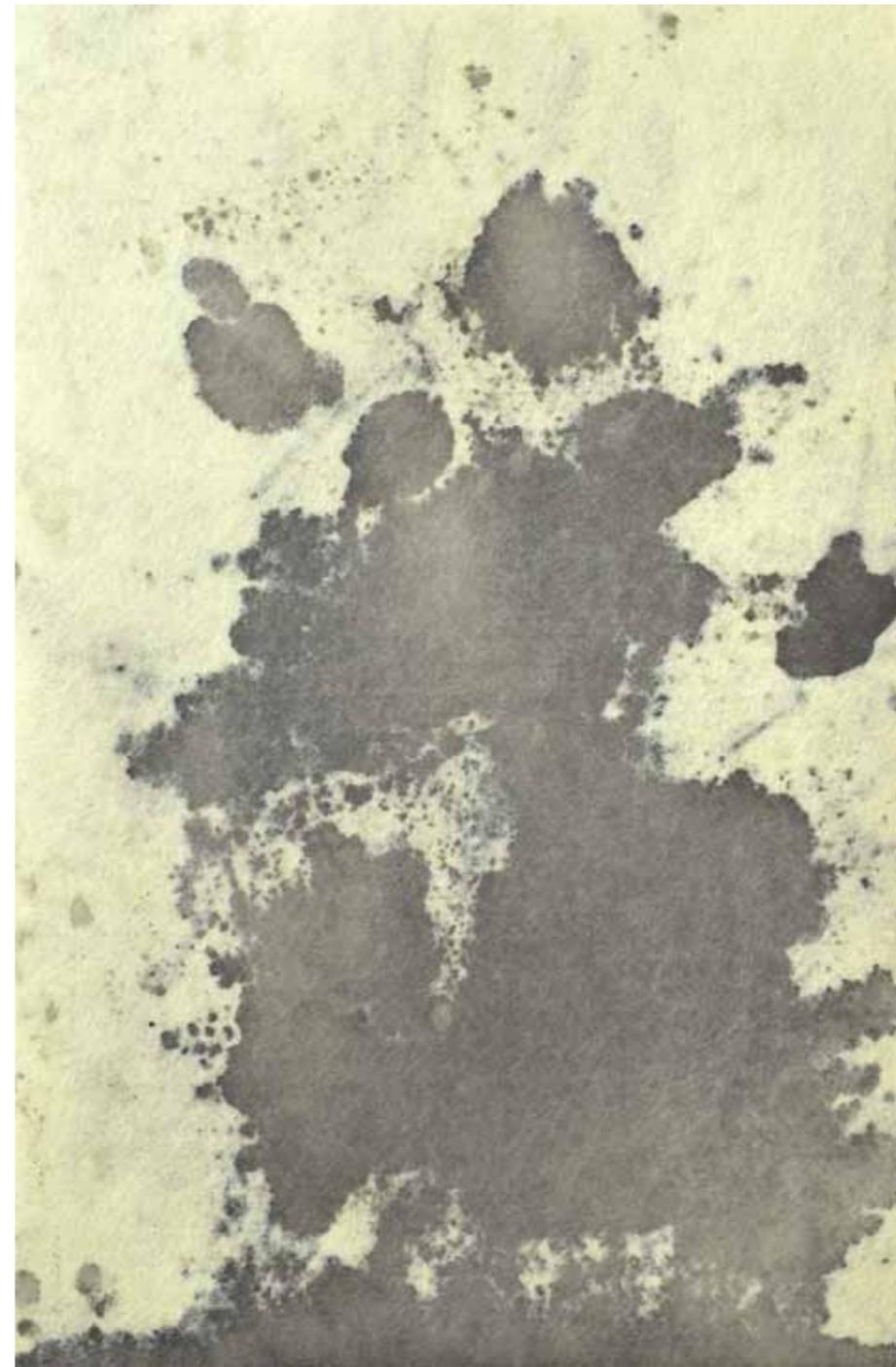


Grande notturno 5, 2021
acrilico su carta 50 x 65 cm



Grande notturno 6, 2021
acrilico su carta 50 x 65 cm

Fioritura 2, 2021
acrilico su feltro 60x40 cm





Aprile 2, 2020
collage di riviste vintage su carta recuperata 25 x 17 cm (irregolare)

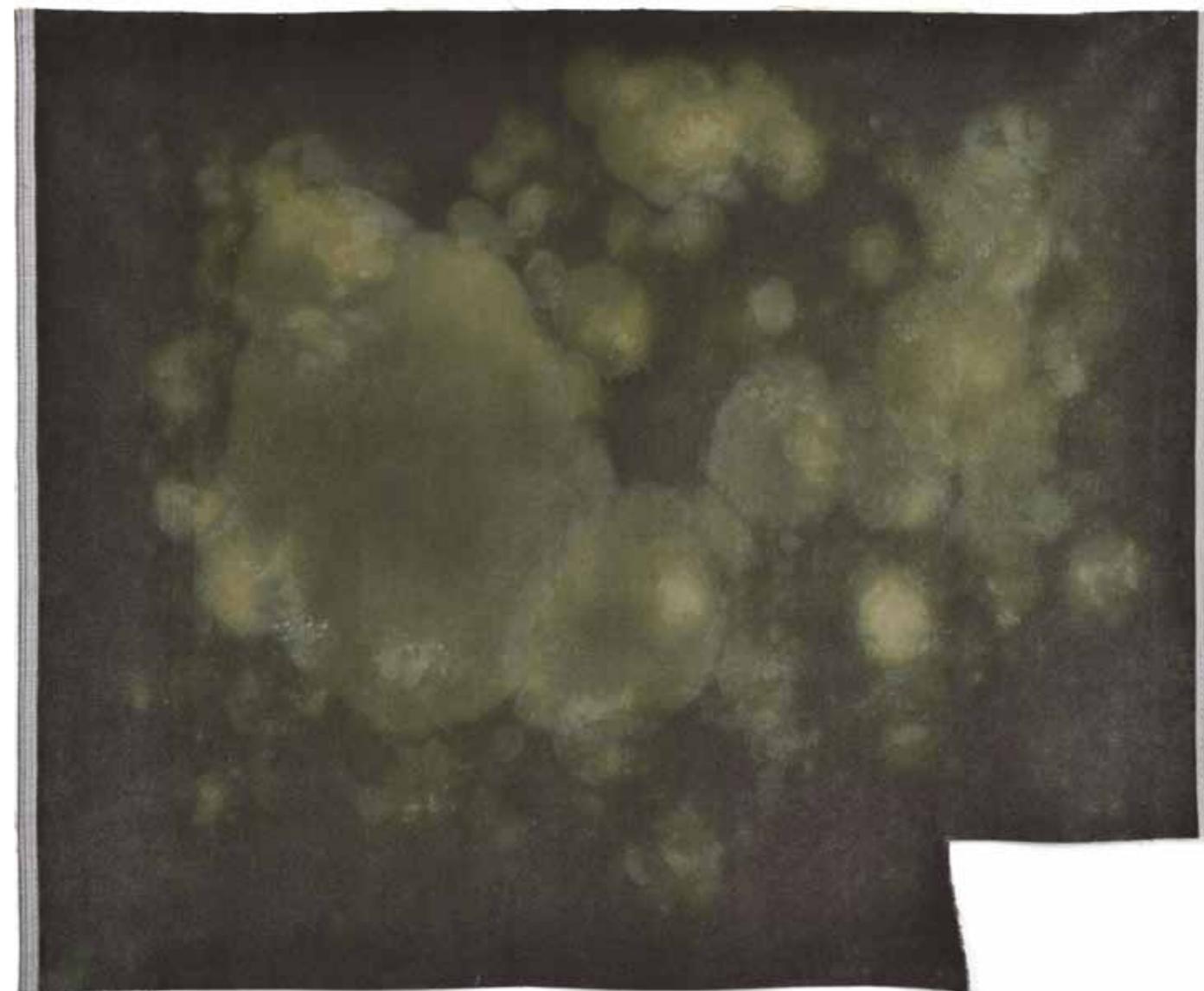


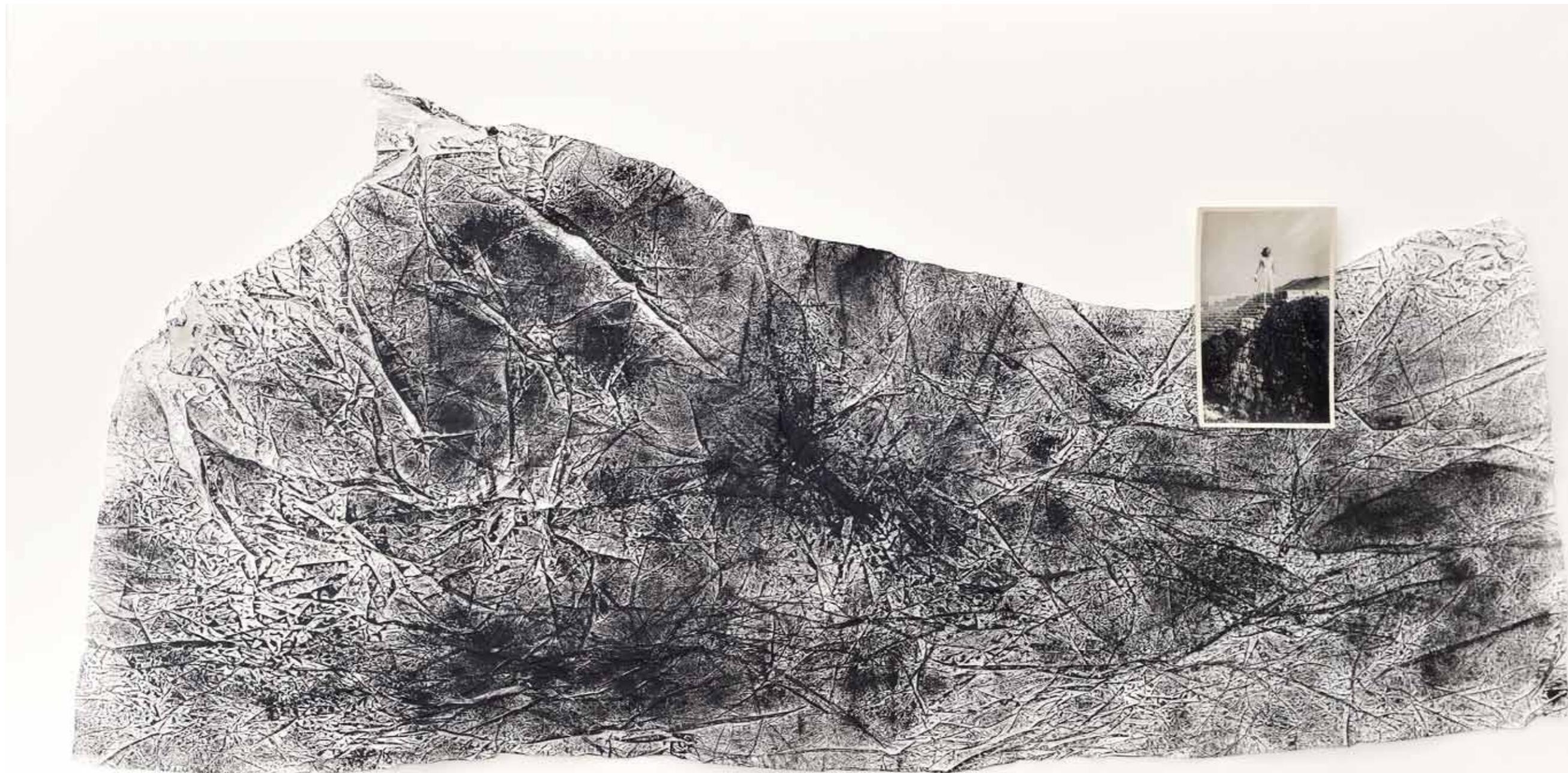
Aprile 1 2020
collage di riviste vintage su carta recuperata 23 x 17 cm (irregolare)



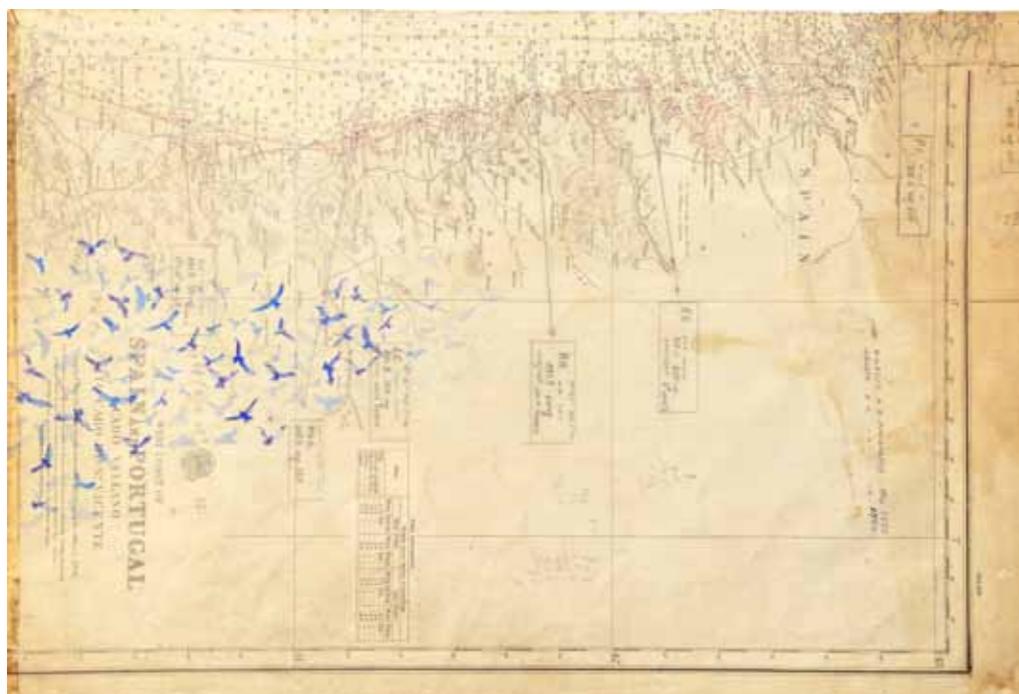
Landscape 2020
ricamo a mano e acrilico su tessuto trattato 51x79 cm irregolare

Velluto 1 2021
candeggina su velluto 119 x 150 cm irregolare

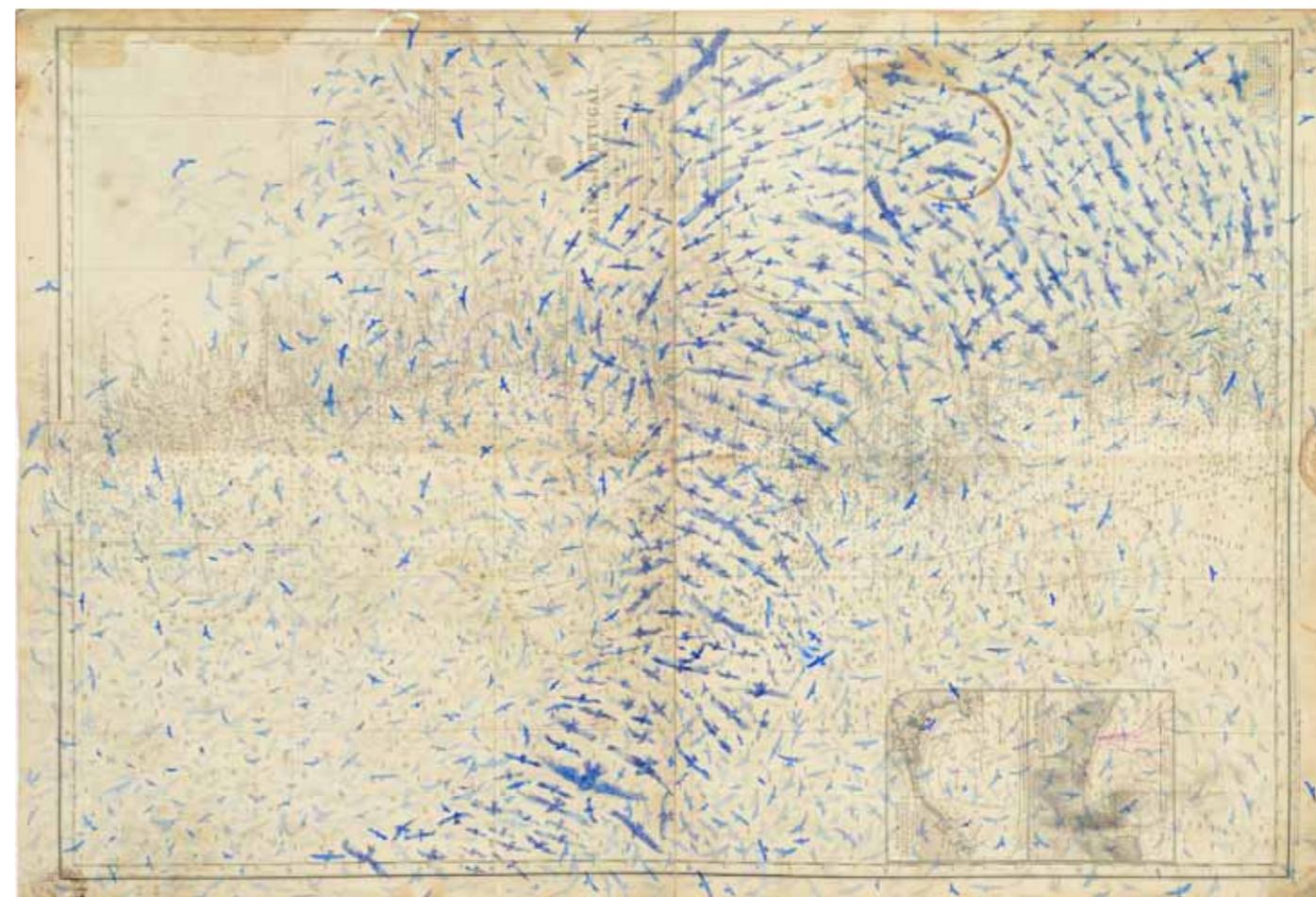




Paesaggio, 2020
acrilico su carta velina e vecchia foto
42 x 94 cm (irregolare)



Flight#4 2013
acquerello e penna bic su vecchia carta nautica cm 35 x 51,5



Flight#5 2013
acquerello e penna bic su vecchia carta nautica cm 70 x 103 cm

Biografia



Rossana Taormina nasce nel 1972 a Partanna, una piccola cittadina della Valle del Belice. La sua nascita avviene quattro anni dopo il terremoto che distrusse una vasta area della Sicilia occidentale. Il fermento culturale e artistico della città di Gibellina fu determinante nella sua formazione: è da questo suo trascorso che nasce, nell'artista, una sorta di ossessione per la memoria che si è concretizzata in un'ampia ricerca sull'object trouvé, sul textile, sul riuso di immagini fotografiche. È una ricerca aperta alla contaminazione dei linguaggi che sovente si ispira ai maestri della poesia del Novecento come Jannis Ritsos o Wislawa Szymborska, e che ha trovato eco negli studi internazionali sul textile. Attualmente vive e lavora a Palermo.



Personali

2021

Futuro remoto,
a cura Giuseppe Lo Magno
LO MAGNO artecontemporanea, Modica (RG)

Notturmo,
a cura di Aldo Premoli
La Cernobbina art studio, Cernobbio (CO)

AD ARTE... Il mare colore del vino,
a cura di Denise Sardo
San Sebastiano Contemporary / Casa Bramante
Palazzolo Acreide (SR)

Encantadora,
opera site specific installata sulla facciata del Teatro
Tina Di Lorenzo di Noto,
a cura di Aldo Premoli
per LO MAGNO artecontemporanea,
Fondazione Tina Di Lorenzo e del Comune di Noto.

2019

Atlas
a cura di Gianpiero Vincenzo
White Garage, Catania.

2018

By the wind
a cura di Antonio Sarnari
QUAM (Quadriere del monastero), Scicli (RG).

2017

Amo le mappe perché dicono bugie
a cura di Marina Giordano
Galleria Nuvole, Palermo.

2015

Imaginary routes a cura di Katuscia Pompili
QUAM (Quadriere del monastero), Scicli (RG)

2013

Persistenze a cura di Ivano Fachin
Kaos Spazio d'Arte, Modica (RG).

Collettive

2021

Il Mare Sopra/Il Mare Sotto

a cura di Aldo Premoli,
Museo del mare di Noto, Calabernardo, Noto

Showcase Exhibition 2

a cura di Aldo Premoli
LO MAGNO artecontemporanea, Modica

2020

Showcase Exhibition

a cura di Giuseppe Lo Magno
LO MAGNO artecontemporanea, Modica

Gli altri siciliani, 8 fotografi +1 ingegnere

a cura di Aldo Premoli
SAN SEBASTIANO CONTEMPORARY,
Palazzolo Acreide

2019

BORDER CROSSING 2019

collateral event Manifesta 12
a cura di Lori Adragna,
Palermo

Dopo l'umano

a cura di Eliana Urbano Raimondi
Spazio via Dante, 25, Palermo

2018

Nuvole fa il punto | siciliani 2000 - 2018

a cura di Raffaella De Pasquale
Galleria Nuvole, Palermo
2017

Quam | Dieci anni Tecnica Mista

cura di Antonio Sarnari
QUAM (Quadrerie del monastero), Scicli (RG)

Il sale dell'integrazione IV^ BIENNALE INTERNAZIONALE DI SCULTURA DI SALGEMMA

a cura di Alba Romano Pace
Villa Sgadari, Petralia Soprana (PA)

2016

Facie: Self Portraiture

Interpreted by 25 Artists
a cura di D. Dominica Lombardi
Galerie Protégé, New York

SUL DISEGNARE

talk/collettiva
(Balsamo, Bazan, Cipolla, De Grandi, Taormina)
a cura di Raffaella De Pasquale
Galleria Nuvole, Palermo

2015

HEAD

a cura di D. Dominick Lombardi
Hampden Gallery, University of Massachusetts, Amherst

2014

L'inganno contemporaneo

Contemporary Art Project
a cura di Sasha Vinci
SITE CHURCH, Scicli (RG)

Arte al Metro

generazione anticonsequenziale
a cura di Antonio Sarnari
QUAM (Quadrerie del monastero)
Scicli (RG)

2013

Hotel Gilgamesh

a cura di Marco Pieraccini e Rafael Vindigni
ex chiesa San Carlo dei Barnabiti, Firenze

2012

Inaugurazione QUAM

a cura di Antonio Sarnari
QUAM (Quadrerie del Monastero), Scicli (RG)

ARTEinArte 2012

Estasi Exhibition-Event
of Contemporary Art
evento in programma per Modica Miete Culture
Chiostro S.Anna, Modica (RG)

Aemilia ARTquake

a cura di Alberto Agazzani
Spazio dei Chiostrini di San Domenico
Reggio Emilia

2011

Convivio

a cura di Rafael Vindigni
ex chiesa San Carlo dei Barnabiti, Firenze

Azione di relazione - Isola Poesia 2011,

a cura di Antonio Sarnari
Galleria di Arte Contemporanea, Vizzini (CT)
Palazzo Platamone, Catania

GAF - Giovane Arte Fiera - prima edizione
a cura di Antonio Sarnari e Gruppo Asterisco
Caffè letterario Brancati, Scicli (RG)

Fiere

2021

ARTEFIERA
Bologna 2021

2019

SWAB
Barcelona Contemporary Art Fair.

Premi/Residenze

2019

V biennale scultura di salgemma,
Museo MACSS
Petralia Soprana,

2017

Open Studio-artisti in residenza,
I ed. Premio
Arti Visive Contemporanee Agrigento

2011

Premio ORA, I edizione
(artista selezionata).

Pubblicazioni

2015

Se i fantasmi vengono dalle statue
di Giampaolo de Pietro,
illustrato da Rossana Taormina,
edito da Collana Isola

Bibliografia

Natacha Nataf, La broderie dans l'art contemporain,
in «Beaux Arts Magazine» n. 417, mars 2019;

Charlotte Vannier, De fil en aiguille. La broderie dans
l'art contemporain, Éditions Pyramid, Paris 2018
(ed. inglese, Thames & Hudson, 2019)

«Stonecutter Journal», ISSUE 5, Brooklyn NY, June
1, 2016;

Maria Grosso, Rossana Taormina, la manutenzione
dei ricordi, in «Alias», Il Manifesto, 19 09 2015;

The New Collectors Book, Fourth Edition published
by Basak Malone LLC, 2015

Il lavoro site-specific Asmundo, commissionato da
StudioGUM e realizzato presso il Palazzo Asmundo
di Gisira (Catania) è stato più volte pubblicato da
riviste specializzate nazionali ed internazionali quali

INTERIOR DESIGN, ELLE, VOGUE LIVING (Elle
Spagna February 9, 2018 by Mar Santamaria;,
hospitality design - October 2017;

INTERIOR DESIGN - August 27, 2017 by Edie Cohen;
Vogue Living (Australia) - July 1, 2017 by Joanne
Gambale; LIVING, Corriere della Sera - April 4, 2017).

LOMAGNO
artecontemporanea

lomagnoartecontemporanea.com